

Università degli Studi di Catanzaro
Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
del Corso di Laurea in "Dietista" (classe L/SNT3)
Professioni Sanitarie Tecniche
SEDE DI CATANZARO

Sommario

1. Descrizione
2. Accesso al corso di laurea
3. Obiettivi formativi
4. Crediti
5. Ordinamento didattico e Piano di studio
6. Propedeuticità
7. Piani di studio individuali
8. Tipologia forme didattiche
9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
10. Tipologia esami e verifiche di profitto
11. Prova finale
12. Riconoscimento studi
13. Organi
14. Valutazione efficacia/efficienza
15. Portale
16. Norme transitorie

Art. 1 - Descrizione

Il Corso di Laurea (CdL) in Dietista (di seguito denominato "CdL Dietista") è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Catanzaro, nell'ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie L/SNT3 di cui al Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie). Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso di laurea in Dietista (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) in conformità allo Statuto dell'Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 22 Ottobre 2004 n. 270 e successive modifiche ed integrazioni, del 16 marzo 2007 n.115, del 28 maggio 2009 n.122 e del citato decreto del 19 Febbraio 2009. Il CdL in Dietista si articola in tre anni e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Dietista ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

Possono essere ammessi al Corso di laurea candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270.

Ai sensi della vigente normativa, il Consiglio del Corso di Laurea (CCdL) ed il Consiglio di Scuola, per le rispettive competenze, indicano alla Regione ed al M.I.U.R. nei tempi dovuti il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

Al Corso si accede, pertanto, tramite un esame annuale previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca Scientifica su base nazionale con apposito Decreto.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

Art. 3 - Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

a) Generali

I laureati in Dietista, di seguito definiti laureati "Dietista", sono operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnico-assistenziale che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura, e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione della figura e nel relativo profilo professionale definito con decreto del Ministro della Salute.

I laureati "Dietista" sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o terapeutico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

In particolare, i laureati "Dietista", in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene

conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

b) Specifici

Il Corso di Laurea si propone di formare un operatore in grado di possedere le seguenti capacità:

Comprendere i fattori e meccanismi chimici, biochimici e biologici alla base dei processi che determinano lo stato nutrizionale nell'uomo.

Conoscere i principali processi biochimici coinvolti nella nutrizione e utilizzazione dei nutrienti.

Comprendere la struttura e la funzione di differenti molecole biologiche che compongono altresì i macro e micronutrienti.

Comprendere i principali elementi della genetica.

Comprendere la struttura e la funzione del corpo umano dal livello molecolare fino all'organismo completo, nei differenti stadi della vita e nelle principali condizioni patologiche, acute e croniche.

Comprendere la statistica generale e saperla applicare alle scienze della salute.

Comprendere i fondamenti della psicologia e le interazioni bio-psico-sociali che hanno impatto sul comportamento umano e sullo stato nutrizionale.

Comprendere l'evoluzione storica, antropologica e sociologica della dieta, della nutrizione nel contesto della salute e della malattia.

Comprendere i differenti metodi educazionali applicabili alle scienze della salute.

Comprendere le caratteristiche di base del Sistema Sanitario Nazionale

Comprendere le basi della Salute Pubblica e della nutrizione collettiva

Disegnare e condurre valutazioni nutrizionali per identificare i bisogni nutrizionali di popolazione e identificare i fattori nutrizionali determinanti per il mantenimento del benessere e della salute

Saper programmare e partecipare alle campagne di prevenzione in nutrizione clinica

Promuovere stili di vita salutari tramite interventi educazionali di popolazione.

Promuovere e mantenere appropriate pratiche di igiene, di sicurezza degli alimenti e conoscere i sistemi di controllo e limitazione dei rischi.

Avere conoscenze di base dei fenomeni tossicologici in campo nutrizionale, delle differenti sostanze tossiche presenti negli alimenti ed i rischi connessi al loro consumo.

Saper valutare l'esposizione a sostanze chimiche per mezzo della dieta.

Comprendere gli aspetti microbiologici e parassitologici.

Partecipare all'organizzazione e management dei servizi di mensa e ristorazione per diverse collettività.

Saper valutare, monitorare e gestire le catene alimentari e i fattori di tracciabilità.

Comprendere aspetti correlati all'economia ed al management delle industrie alimentari.

Collaborare nella programmazione, sviluppo e implementazione di progetti per la protezione dei consumatori nell'ambito della sicurezza alimentare.

Partecipare al disegno e implementazione e validazione di studi epidemiologici di dietetica, partecipare all'analisi dei risultati, e alla valutazione dei programmi di intervento nutrizionale nei diversi ambiti.

Collaborare con la pianificazione di politiche dirette alla promozione dell'educazione alimentare della popolazione

Essere in grado di integrare e sintetizzare criticamente le conoscenze che derivano da più discipline utili nella pratica professionale, con particolare riferimento alla interazione tra alimenti e individuo e all' interazione con l'ambiente.

Saper spiegare al paziente l'impatto della dieta sulla salute e benessere.

Saper applicare le conoscenze in dietetica nella pratica quotidiana, saper spiegare, anche tramite dibattiti e discussioni, le evidenze scientifiche sulle quali si basa la pratica clinica.

Comprendere i processi base della preparazione dei cibi, trasformazione, conservazione di prodotti di derivazione animale e vegetale.

Saper preparare, interpretare e usare le tabelle di composizione degli alimenti e saper utilizzare i database di dietetica.

Implementare i processi legati alla dietetica, che includono gli screening, misurazioni antropometriche di popolazione, identificazione dei bisogni di particolari gruppi, formulazione di obiettivi, pianificazione, attuazione di interventi e valutazione degli obiettivi raggiunti

Comprendere e saper soddisfare i bisogni del paziente anche in situazioni complesse correlate allo stato di malattia, all'esposizione ambientale, sia di singoli individui che gruppi, organizzazioni o popolazioni e in base al genere.

Implementare teorie e modelli diagnostici e terapeutici in base alle evidenze scientifiche per garantire la migliore pratica clinica.

Giungere alla corretta diagnosi sulle basi dell'analisi e interpretazione dei dati clinici raccolti e delle valutazioni antropometriche e nutrizionali in situazioni di benessere e di malattia in tutti gli stadi della vita.

Traslare i risultati della ricerca recente in raccomandazioni dietetiche

Giungere alla diagnosi tenendo conto degli aspetti nutrizionali della storia clinica, raccogliendo ed interpretando la stessa negli individui sani e malati.

Fornire al paziente informazioni circa la dieta che assume

Contribuire a stabilire la via di somministrazione dei nutrienti, naturale, parenterale ed enterale e scegliere le formule o preparazioni nutrizionali più appropriate per la nutrizione artificiale

Prevedere, discutere e gestire le possibili complicanze.

Verificare l'efficacia degli strumenti diagnostici e terapeutici applicati.

Saper identificare e valutare deviazioni qualitative e quantitative della bilancia nutrizionale dovuta ad eccesso o deficienza.

Comprendere la fisiopatologia delle malattie correlate alla nutrizione.

Identificare i problemi dietetico-nutrizionali dei pazienti, così come i fattori di rischio e le pratiche inappropriate.

Comprendere e usare la terminologia usata nel campo delle scienze della salute.

Comprendere la farmacologia clinica e le interazioni tra farmaci e nutrienti.

Attività pratica

1. aver acquisito la capacità di utilizzo di sistemi informativi per:

- raccolta ed archiviazione dati;
- creazione grafici e videoscrittura;
- elaborazione di protocolli dietetici e menù;
- raccolta e selezione di materiale bibliografico;
- gestione flussi informativi sull'attività del servizio;

2. saper riconoscere i caratteri bromatologici ed organolettici degli alimenti crudi e loro trasformazione conseguente alla conservazione e cottura;

3. saper valutare visivamente peso e volume degli alimenti;

4. conoscere il funzionamento di un laboratorio specialistico di analisi quali-quantitativa degli alimenti;

5. saper predisporre un capitolato per il servizio di ristorazione comprensivo di specifiche tecniche relative alle derrate alimentari e per servizi di ristorazione per sani e/o malati;
6. conoscere il funzionamento di una struttura modello nel settore della ristorazione collettiva (ospedaliera e mense scolastiche);
7. Effettuare relazioni valutative su strutture di ristorazione;
8. Conoscere il funzionamento di un centro di cottura di pasti veicolati a complessi ospedalieri, seguendo tutte le fasi di preparazione del vitto e delle diete speciali;
9. Effettuare prelievi di campionatura per il controllo batteriologico degli alimenti e discussione dei risultati degli esami;
10. Saper utilizzare e applicare le tabelle bromatologiche degli alimenti;
11. Saper compilare liste di equivalenti di nutrienti;
12. Saper effettuare il calcolo del fabbisogno nutrizionale per fasce di età;
13. Saper elaborare razioni alimentari per fasce di età;
14. Saper elaborare questionari per la rilevazione delle abitudini e dei consumi alimentari distinte per fasce di età;
15. Saper effettuare interviste sulle abitudini alimentari;
16. Saper svolgere una relazione comprendente l'elaborazione e la valutazione dei dati raccolti;
17. Saper proporre interventi a carattere informativo rivolti a campioni di popolazione;
18. Saper prendere parte ad un programma di indagine epidemiologica nutrizionale;
19. Saper prendere parte all'elaborazione di un progetto di educazione alla salute in tutte le fasi: ideazione, implementazione, analisi, metodologia, definizione degli obiettivi, programmazione, attuazione, valutazione dei risultati;
20. Saper eseguire plicometrie, bioimpedenziometrie e test di funzione muscolare;
21. Saper eseguire anamnesi alimentari comprensive della rilevazione dell'apporto energetico globale e per ogni singolo nutriente;
22. Saper calcolare e formulare schemi dietetici per soggetti affetti da patologie;
23. Saper sostenere colloqui di esplicazione della dieta al paziente;
24. Saper seguire casi di anoressia e di bulimia in diverse fasi di trattamento;
25. Saper eseguire iter di valutazione nutrizionale;
26. Saper eseguire casi di pazienti in Nutrizione Artificiale;
27. Saper impostare il trattamento nutrizionale di casi differenziati per patologia comprensivi delle fasi di: descrizione e valutazione del caso, definizione degli obiettivi, scelta delle modalità operative, criteri di verifica;
28. saper interpretare le analisi biochimiche relative allo stato nutrizionale;
29. Conoscere il manuale di HACCP (Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici) D.L. n° 155/1997, piano di autocontrollo per la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari;
30. Conoscere le procedure ristorative di:
 - prenotazione personalizzata dei pasti;
 - distribuzione della prima colazione/pasti;
 - assemblaggio carrelli porta-vitto;
 - rilevazione della temperatura al cuore del prodotto delle pietanze, confezionate in monoporzioni sigillate, mediante l'utilizzo di apposito termometro digitale.

Ambiti occupazionali

I laureati in Dietista svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Art. 4. Crediti

Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea.

Ai sensi dell'art. 6 del DM 19 Febbraio 2009 istitutivo delle classi di Laurea dell'Area Sanitaria, ad un CFU corrispondono n. 25 ore di lavoro dello studente, di cui, in ottemperanza all'art. 4 comma 4, del suddetto DM, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%.

Ai sensi art.7 D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, dell'art. 6 e dell'allegato 1 del D.M. 19 Febbraio 2009, il Corso di laurea in Dietista (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

Il CCdL accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

Il CCdL ed il Consiglio di Scuola, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea, l'articolazione in attività formative di base, attività formative caratterizzanti, attività formative affini o integrative, attività formative a scelta dello Studente, attività formative finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdL fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

		Crediti minimi previsti dalla Classe	Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea
A	attività formative di base	22	33
B	attività formative caratterizzanti	104	122
C	attività formative affini o integrative	-	1
D	attività formative autonomamente a scelta dello studente	-	6
E	attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		9
	E1	per le attività formative relative alla prova finale 5	
	E2	per la conoscenza della lingua straniera 4	
F	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc. (art. 10, comma 1, lettera f)		9
	TOTALE CREDITI		180

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del CCdL e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdL, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdL. Il Coordinatore di un Corso Integrato, in accordo con il CCdL esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso,
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti in funzione degli obiettivi didattici propri del corso,
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.)
- coordina la preparazione delle prove d'esame,
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione,
- è responsabile nei confronti del CCdL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeuticità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Nutrizione Materno Infantile	Biochimica e Fisiologia della Nutrizione
Scienze della Dietistica Applicate alla Clinica	Biochimica e Fisiologia della Nutrizione
Malnutrizione e Nutrizione Artificiale	Biochimica e Fisiologia della Nutrizione
Malattie del Metabolismo e Terapia Dietetica	Biochimica e Fisiologia della Nutrizione

Tirocinio	Propedeuticità
Tirocinio II anno	Tirocinio I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio II anno

E' consentito il passaggio agli anni successivi al secondo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, o comunque prima dell'inizio dei corsi del primo semestre, siano in possesso di tutte le attestazioni di frequenza ed abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU previsti per ciascun anno. Lo studente che prima dell'inizio dei corsi del I semestre si trovi in un debito formativo superiore a quello stabilito viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuoricorso" senza obbligo di frequenza. Decade dalla condizione di studente chi non abbia superato alcun esame per tre anni accademici o chi non completi il Corso di studio in un tempo pari al doppio della durata

legale o lo studente a tempo parziale che non abbia ottemperato alla durata legale del corso di studio stabilita dal relativo regolamento.

Art. 7 - Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. Le ore di lezione frontale sono 8 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del Corso di Laurea, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, da un Tutore di Tirocinio, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento Tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività di tirocinio

Durante i tre anni di Corso di Laurea lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della Dietistica. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività di tirocinio frequentando le strutture identificate dal CCdL e nei periodi dallo stesso definiti secondo il Regolamento di Tirocinio allegato.

Tali attività rappresentano una forma di attività didattica Tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutor. Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

Alla fine di ciascun periodo annuale di tirocinio si effettua una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati. La valutazione di ciascun periodo di tirocinio deve essere portata a conoscenza dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti del settore scientifico disciplinare specifico, che abbiano svolto anche funzioni di tutorato

professionale, e presieduta dal Coordinatore, certifica il livello di apprendimento in ambito clinico-professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno. La valutazione è espressa in trentesimi. In caso di valutazione complessivamente negativa del tirocinio, questo dovrà essere ripetuto per intero nell'anno accademico successivo. La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare e/o sostituire attività lavorativa.

I tutor sono scelti presso tutte le strutture sanitarie o strutture accreditate attraverso apposite convenzioni con la Scuola di Medicina e Chirurgia.

La funzione di tutorato richiede l'espletamento delle seguenti attività:

- a. collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito tecnico e pratico, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso
- b. attuare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento tecnico pratico nelle sedi di tirocinio
- c. definire percorsi individualizzati di apprendimento o miglioramento della performance laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti
- d. contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

Il tutor svolge la sua attività al servizio della struttura formativa ed è coadiuvato nelle attività cliniche da soggetti qualificati operanti nei servizi e preparati nella guida degli studenti in tirocinio.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il CCdL organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Esse costituiscono, per la loro peculiarità, un allargamento culturale ed una personalizzazione del curriculum dello Studente e sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione dell'Infermiere laureato attraverso:

- Rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
- Estensione di argomenti o tirocini che non sono compresi nel “*core curriculum*” dei Corsi Integrati;
- Apertura ad esperienze professionalizzanti esterne all'Ospedale.

L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattica di altre Scuole dello stesso Ateneo o ad attività di Tirocinio clinico.

Ogni Attività proposta assume un valore in numero di crediti, attribuito dal Consiglio di Struttura su proposta del singolo Docente sulla base dell'impegno orario.

I crediti di ciascun Insegnamento vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita. I crediti corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente mediante una verifica; nel caso di Tirocini è vincolata alla produzione di una relazione conclusiva.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dal CCdL e comunque non meno del 50% della attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, e diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CdL per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Scuola;
- all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdL. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso di insegnamento e di ciascun corso facente parte di Corsi Integrati. L'attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello studente dal Coordinatore del Corso. Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun corso di insegnamento di un determinato corso integrato, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione. E' consentita la ripetizione dello stesso anno di corso massimo per due volte, dopo di che si decade dalla condizione di studente.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

Vista la complessità e l'intensità della attività didattico-formativa non è prevista alcuna diversa modalità per studenti a tempo parziale.

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

E' ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini.

Sono previste verifiche anche per l'attività di tirocinio per come indicato all'art. 8.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- 1^a sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, Gennaio, Febbraio, Marzo;
- 2^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli Giugno e Luglio;
- 3^a sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appelli, Settembre-Ottobre;
- 4^a sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso, 2 appelli Aprile e Novembre.

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in Dietista ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche ed è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità.

Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.

Il tema della tesi di laurea può essere:

- a. analisi e discussione di un problema generale o specifico del Corso di Laurea in Dietista attraverso i dati della Letteratura;
- b. impostazione di una tematica di studio ed esecuzione di un piano specifico di ricerca.

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami,
- aver ottenuto, complessivamente, 180 CFU
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al CCdL
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore e eventuali altri documenti richiesti
- aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione

La Commissione per la prova finale, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCdL, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 12 - Riconoscimento studi

Inserire link al regolamento-di-ateneo-sulle-modalità-di-trasferimento-passaggio-di-corsoabbreviazione-di-corso?

Il CCdL, con l'approvazione del Consiglio di Scuola o su delega dello stesso, e nell'ambito delle modalità stabilite dai Regolamenti di Ateneo e della Scuola di Medicina e Chirurgia, può riconoscere crediti acquisiti dagli studenti che si iscrivono per trasferimento da altri Corsi di Laurea di Università o altre Istituzioni italiane o estere, e dà le indicazioni per il coordinamento del curriculum ivi svolto con quelli previsti nel Corso di Laurea in della Sede di Catanzaro. La domanda deve essere presentata entro il 5 settembre ed ha effetto dall'anno accademico successivo. L'accettazione della domanda è subordinata al giudizio del Consiglio di Corso di Laurea e alla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Qualora le domande superino i posti messi a disposizione, i candidati sono ammessi in base all'ordine di presentazione delle domande.

Alla domanda di riconoscimento di crediti il richiedente deve allegare idonea attestazione dei programmi dei corsi di insegnamento e del superamento degli stessi con esito positivo. Analoga procedura deve essere seguita da chi richiede il riconoscimento di crediti conseguiti in corsi di studio già completati presso Università italiane o estere od altre Istituzioni.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti a identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al cinquanta per cento.

Secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 7 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso il Consiglio del Corso di Laurea riconosce un numero di crediti formativi universitari non superiore a sessanta, fatti salvi i casi di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento professionale di percorsi formativi precedenti, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Il CCdL delibera il riconoscimento dei crediti, il debito formativo e la relativa iscrizione a un determinato anno di corso.

I debiti formativi residui devono essere sanati mediante frequenza ed esame di profitto, secondo modalità concordate dal CCdL. Dovrà comunque essere sostenuta la prova finale.

Art. 13 - Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. Il Coordinatore:

E' eletto dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Coordinatore presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed

all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; fissa e firma l'ordine del giorno; può nominare un Vicecoordinatore.

b. Il Consiglio di Corso di Laurea:

Il Consiglio di Corso di Laurea, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CCdL nomina tra i propri docenti, su proposta del suo Coordinatore, i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni e dei tirocini, seguire il percorso formativo degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline. Il CCdL nomina inoltre tra i propri Docenti un "Coordinatore delle attività di Tirocinio", sulla base di un curriculum che tenga conto del livello formativo nell'ambito del profilo professionale di "Dietista", il quale dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. Il Coordinatore delle attività di Tirocinio regola l'accesso degli studenti alle strutture sede delle attività di tirocinio dietistico e concorre all'identificazione dei servizi idonei allo svolgimento di tale attività, mantenendo uno stretto contatto con i Docenti di tutti i settori.

c. GAQ

Il Gruppo di Gestione AQ del CdL è costituito da un minimo di 5 ad un massimo di 7 componenti, di cui: 1 rappresentante degli studenti per anno di corso attivo, 1 rappresentante del personale amministrativo della Scuola di Medicina, Coordinatore Didattico, Coordinatore del Tirocinio, almeno 1 rappresentante dei docenti per anno di corso attivo, al fine garantire un'attenzione specifica alle diverse problematiche che gli studenti si trovano ad affrontare al procedere del percorso accademico. Il gruppo CAQ si riunisce, di persona o con riunioni telematiche, con cadenza almeno semestrale, oltre che in risposta a esigenze specifiche, anche relative alle scadenze di preparazione della documentazione richiesta dal MIUR.

Art. 14 - Valutazione efficacia/efficienza

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- ☐ l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- ☐ la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- ☐ la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- ☐ l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- ☐ il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Laurea;
- ☐ la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- ☐ la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- ☐ il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso di Laurea, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portato a conoscenza dei singoli docenti, discussa in Consiglio di Corso di Laurea e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il Consiglio di Corso di Laurea programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Dietista di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 15 - Portale

La Scuola di Medicina dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sul CCdL utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo <http://medicina.unicz.it/>

Art. 16 - Norme transitorie

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea ed alle elezioni degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.

Il Consiglio di Scuola, sulla base di tabelle di equipollenza e della equivalenza ore-crediti approverà le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.